

**Al “Collegato Lavoro” qualche ritocco di facciata...
ma l’attacco alle tutele del lavoratori non cambia.**

LA LEGGE INFAME VA RITIRATA

Il Presidente della Repubblica Napolitano non ha firmato il Collegato Lavoro rinviandolo alle Camere, il governo ha apportato qualche modifica, ma la sostanza della legge non cambia, restano gli articoli più pericolosi ad ostacolare il ricorso alla magistratura del lavoro per ottenere giustizia.

Ora viene formalmente escluso il licenziamento come materia di arbitrato, ma restano tutti i nuovi vincoli contro la difesa legale del posto di lavoro, limitando i poteri dei giudici nell’esprimersi a favore dei lavoratori e delle lavoratrici.

Cosa prevede il collegato:

1) introduce un arbitrato alternativo al ricorso al Giudice del Lavoro che il lavoratore “potrà” (cioè “verrà costretto col ricatto a”) scegliere dopo 30 giorni dal contratto di assunzione, e la scelta dell’arbitrato una volta fatta è irreversibile. Al posto delle vertenze di lavoro, **vengono designati “arbitri” in comune accordo tra i padroni e i sindacati concertativi**, a cui tocca il potere di definire le controversie con pronunciamenti immodificabili. Il che significa: **nessun obbligo a far rispettare le leggi esistenti e le normative contrattuali vigenti**; gli arbitri possono decidere come vogliono e l’ottica prevalente –si sa- è quella degli interessi produttivi dell’impresa.

2) per tutti coloro che manterranno la possibilità di ricorrere al giudice, **i termini di decadenza diventano cortissimi**: l’impugnazione del licenziamento dovrà essere fatta entro 60 giorni non solo per i licenziamenti comunicati regolarmente ed esplicitamente per lettera, ma anche per tutte quelle forme di licenziamento (orale, di fatto, per contratto irregolare o a termine invalido, ecc.) che oggi sono impugnabili anche in tempi successivi: E, una volta impugnato il licenziamento, il lavoratore d’ora in poi avrà **solo sei mesi di tempo per depositare un ricorso legale, al posto dei cinque anni stabiliti finora**.

3) **per tutti i precari**, il cui contratto atipico viene riconosciuto illegittimo, ancora peggio: non potranno più essere reintegrati con assunzione a tempo indeterminato ma avranno **solo una compensazione economica di poche mensilità**. (da 2,5 a 6).

4) **I lavoratori** che per qualsiasi tipo di vertenza si rivolgeranno al giudice, grazie a un’altra legge recente (L.69/2009), se perderanno la causa **dovranno obbligatoriamente essere condannati a pagare le “spese di lite” per migliaia di euro**. Non solo: il lavoratore viene sanzionato - anche se ha ragione - per non avere accettato in fase conciliativa una offerta economica magari misera.

Lavoratori e azienda vengono messi sullo stesso piano, come se avessero le stesse possibilità economiche... alla faccia della Costituzione italiana.

Questi attacchi contro i lavoratori sono pesantissimi e non devono passare sotto silenzio, l’informazione deve coinvolgere tutti/e in modo massiccio e puntuale.

Organizziamo la mobilitazione nelle piazze e sui posti di lavoro

VENERDI’ 14 MAGGIO ore 21 a Bussoleno
ASSEMBLEA PUBBLICA c/o “LA CREDENZA”
con la partecipazione di avvocati ed esperti di diritto del lavoro
Via Fontan, 16 – BUSSOLENO (To)

**Confederazione
Cobas**

Via San Bernardino, 4 – 10141 Torino
Tel/fax 011334345 cobas@cobastorino.org
Via Fontan, 16 – Bussoleno (To) -tel 3394111974 - 3402886771 email: rdb-cobas@alice.it

**Rappresentanze
Di Base**

Corso Marconi, 34 – 10125 Torino
Tel 011 655454 – info@torino.rdbcub.it